

# Incubi grotteschi di esiliati sognatori di Antonio Pilato

La letteratura horror e weird italiana ultimamente sta dimostrando di essere viva e vitale. Di recente ho molto apprezzato *Epistassi* di **Stefano Cucinotta**. Ora è la volta di un libro di racconti di **Antonio Pilato**, un altro esordiente (ha trent'anni ed è di Ravenna) che, tuttavia, dimostra di avere qualcosa da dire. Come molti si è appassionato molto presto alla narrativa dell'orrore divorando **Stephen King, Poe, Lovecraft, Clark Ashton Smith e Chambers**. Ma, di recente, è stato anche molto influenzato dalla prosa barocca di **Thomas Ligotti**. Influenza che traspare fin dal titolo del suo libro di esordio ovvero *Incubi grotteschi di esiliati sognatori*. Siamo di fronte ad un volume di racconti (talvolta brevissimi) che sembrano degli incubi scritti di getto. D'altra parte anche il grande **Lovecraft** usava i sogni come materia prima dei propri racconti come nel celebre *Nyarlathept*, scritto in stato di semiveglia. **Pilato** è uno psicologo e di sicuro conosce bene i meccanismi che portano alla scoperta dei fantasmi sepolti nel nostro inconscio.



Il libro è strutturato in tre parti (*Le confusioni innate, Le circostanze curiose e Le razionalità colorate*) contenenti ciascuna quattro racconti. Questa suddivisione non è certo casuale ma dimostra che c'è del metodo nella follia di **Pilato**. Già dal primo racconto *Cacofonie da appartamento* veniamo immersi in un universo dai contorni cangianti in cui non è facile capire cosa è vero o falso. Il protagonista sperimenta una percezione "altra" della realtà in cui ascolta delle

bizzarre cacofonie. Il finale sarà sorprendente e farà venire il dubbio che i suoi siano solo i deliri di uno psicotico. L'appartamento in cui vive si rivela infatti come un reparto psichiatrico per il trattamento della psicosi. I racconti seguenti, *L'ospite* e *L'entropia nucleare*, giocano sempre sul tema della percezione distorta del reale. Nel primo viene sfruttato il tema del Doppelgänger mentre il secondo è un tour de force (non sempre facile da capire) nell'inconscio. *Il negozio di convenienza* è invece una distopia fantascientifica mentre *La notte più buia* è la storia più lunga di questa antologia. È una vicenda incubica dove veniamo messi a conoscenza dei ricordi (fra cui uno stupro) di un personaggio costretto a stare disteso a letto (scopriremo che soffre della paralisi del sonno) e alla rievocazione dei suoi sensi di colpa mentre incombe, nella sua stanza, una figura "umbratile" che divora dei piccoli gufi. *L'epoca dei sorrisetti* (altro titolo molto "ligottiano") mi è piaciuto molto. L'ho trovato il racconto più "lovecraftiano" di questa raccolta. Narra le peripezie del protagonista nella città di Bakartia Encarnación (in tutti i racconti le città hanno nomi bizzarri che codificano una sorta di geografia alternativa) dove tutto sembra strano e irrealistico. Infine, durante la perlustrazione delle fogne, scoprirà un macabro ed inquietante cerimoniale notturno. In *K.O.B.E.* si cambia registro: si tratta di un vero e proprio incubo psicanalitico. L'ultima sezione presenta racconti brevissimi. Mi ha colpito in particolare *La mosca democratica*, in cui un etologo si trova ad osservare continuamente una mosca posata sulla testa di un pitone. L'insetto lo porterà a una sorprendente trasformazione.

In conclusione in *Incubi grotteschi di esiliati sognatori* siamo lontanissimi da **Stephen King** e da certe soluzioni dell'horror moderno. Le atmosfere create mi hanno ricordato molto, anche per lo stile, un maestro del weird moderno come appunto il citato **Ligotti** anche se il testo, a mio avviso, avrebbe avuto bisogno di un editing massiccio. Non mancano certo le buone idee e gli spunti interessanti ma, a tratti, la

lettura soffre e si avverte la necessità di uno stile più rifinito.

**Incubi grotteschi di esiliati sognatori**

Autore: Antonio Pilato

Editore: Mario Vallone Editore

Anno: 2021

Prezzo: 10,00 €

ISBN: 9788831985413

VOTO: 3 su 5